

Trascrizione dell'Informazione

sugli indici contenuti nel Tomo V del *Codice Diplomatico Padovano* di Giovanni Brunacci

Autore: Antonio Comin (XIX sec.)

Biblioteca Antica del Seminario Vescovile di Padova - Cod. 581.5 cc. 1*-3*

A poco servito avrebbe l'immensa farragine dei Documenti d'ogni sorte raccolti con tanta fatica dal nostro Diplomatico Ab. Gio. Brunacci, se nella grandiosa collezione delle carte e memorie unite ne' suoi quattro Volumi del Codice Padovano non vi fosse stato un qualche metodo e filo per intrecciare al caso le particolari notizie de' luoghi, e delle persone, o anco delle materia, delle quali occorresse far uso. Previdde tutto questo l'indefesso ed attento Raccoglitore, e dopo avere con tanto studio e diligenza visitati gli Archivi di Padova e del suo Distretto, nonché delle Città vicine, donde trasse copie senza numero di Documenti Patrii, o tendenti ad illustrare la Patria Storia, si accinse egli a formare il Quinto Volume con Indici esattissimi, che servono ai quattro precedenti Tomi del Codice. Sarà questa sicura testimonianza ai posteri di quanto sia stato capace un uomo solo senza alcuno aiuto d'amanuensi nel breve giro di cinque o sei anni¹, e con assai ristretta misura di fortune, e di modi necessari per agevolarsi i mezzi di riuscire nell'intento propostosi.

Ecco dunque il Quinto Tomo, che esibisce al lettore gli Indici di tutti i Documenti e memorie raccolte non solo ne' precedenti, ma anco di quelli uniti nel documentario alla sua Storia Latina, e ne' tre Volumi, che formano l'Appendice al Codice. Né d'un solo indice si contentò il Brunacci, ma due laboriosissimi ne formò egli sotto viste diverse; ed il primo anco divide in altri quattro, come si rivelerà da quanto ora verrà brevemente esposto nella presente Informazione.

Riflettendo adunque il nostro Storico, che le **carte anteriori al Secolo XIII** sogliono considerarsi in fatto di Storia come le più rare e le più interessanti, ordinò egli quindi **un separato Indice** della medesima, e di più **in tre parti** lo ha diviso. Registra **nella prima** con ordine alfabetico le Città tutte, i Castelli, le Ville, i Fiumi, e di più le Contrade, i Ponti, e i Borghi di Padova. Ricorda poi **nella seconda** i nomi de' Pontefici, de' Cardinali, de' Patriarchi, de' Vescovi, e con distinzione de' Vescovi e dei Canonici Padovani, e d'altri illustri soggetti. Finalmente riferisce **nella terza** le Chiese tutte di Padova e sua Diocesi, non che d'altre Città d'Italia e fuori, le quali trovò citate ne' suoi Documenti: tutto questo ei trasse dalle carte da lui trascritte, che incominciando dall'anno 820 continuate vengono fino a tutto l'anno 1199, cosicché abbracciò egli in questo triplicato Indice la Storia di quasi quattro Secoli.

Tenne poi lo stesso ordine coi **documenti di tutto il Secolo XIII**, cioè dall'anno 1200 all'anno 13000, ma in questo nuovo indice egli unisce insieme tutte le classi distinte in tre parti nell'epoca precedente, quivi collo stesso metodo riporta Città e Ville, Chiese e Ospitali,

¹ Egli si era dedicato allo studio della Diplomazia nell'anno 1738, come ce ne assicura egli stesso nella memoria, che di suo pugno si legge nel T. IX di questo Codice p. 742, e nell'*Opuscolo delle Canonichesse* stampato l'anno 1745 [= *Ragionamento di Gio. Brunacci sopra il titolo di Canonichesse nelle Monache di S. Pietro*, Padova, Stamperia del Seminario, 1745] ei riferisce i Documenti da lui trascritti nel Tomo IV del Codice medesimo.

Monasteri, Persone, Ponti, Contrade ecc., nondimeno va con più riserva, che ne' primi, e conoscendo egli che a questa epoca le notizie cominciano ad essere molto copiose, credette egli bene non mettere in indice tante minuzie, come fece negli altri: e senza dubbio fu questo il motivo, che de' Secoli seguenti non ha dato Indice alcuno distinto, ma si ristringesse ad esibire il solo cronologico, del quale tocca ora parlare.

L'ultimo copiosissimo Indice è formato **coll'ordine della Cronologia**, ed incomincia dall'anno sopraccennato 820, e va sino all'anno 1595, oltre al quale pare che egli non abbia caso di Documenti di sorte alcuna: e in questa parte sono di nuovo inserite con l'ordine degli anni tutte le date già disperse ne' quattro primi, cosicchè si può considerarlo come l'Indice Generale di tutto il suo Codice.

Sì in questo come ne' precedenti altro egli non appose che l'anno, il giorno del mese e la pagina del Codice ove sta il documento o memoria trascritta: ebbe altresì l'avvertenza di indicare se i giorni appartenevano alla prima metà del mese, o alla seconda, poichè se erano della prima, segnati da nostri vecchi colla voce *intranse*, egli li scriveva col solo numero senz'aggiunta; se poi erano della seconda metà, distinti colla parola *exeunte*, egli vi poneva sopra una piccola linea², cosa da notarsi perchè non succeda errore nel computare le date degli Istrumenti citati in questi Indici.

Qualche osservazione convien fare altresì sui vari segni che aggiunti veggonsi a tutte le date dell'Indice cronologico, che precedono l'anno 1200, e in altre ancora, alle quali non si vede il numero della pagina, affinché chi deve farne uso abbia una traccia come riconoscere, e dove trovare i documenti quivi citati.

E primieramente si noti come per lo più gli Istrumenti o date anteriori al 1110 hanno la lettera **R** premessa, la medesima che poi si vede assai frequentemente segnata nelle carte trascritte dal Brunacci, nel *Documentario* originale della Storia Latina, e ne' due Tomi dell'*Appendice al Codice*, non che negli altri due intitolati *Documenti doppii*, si può quindi dedurre, che egli stesso facesse questo segno e sulle copie da lui eseguite, e nelle rispettive date dell'Indice per sua norma. Alcune date hanno un piccolo **o** premesso, e sembra ragionevole il credere, che con esso il Brunacci volesse indicare le carte, che non interessavano le sue mire, e quindi non furono da lui giammai ricopiate, come le altre, quantunque antichissime ed autentiche.

Egualmente utile ed interessante è l'altra osservazione da farsi sulle date anteriori al 1200, alle quali non si vede aggiunto alcun numero di pagina, ma solo il luogo o la persona, donde ebbe quel Documento: e per intelligenza di questo convien sovvenire, come il Brunacci dopo terminato il suo Codice Diplomatico di Padova, compreso nei quattro sopraccennati Volumi, molti ancora visitò de' Veneti Archivi, non visti da esso la prima volta, e fece altresì ritorno in altri, che precedentemente aveva, sebben non del tutto, visitati: le numerose copie, che effetto furono di queste nuove visite, e delle quali fa egli onorevole menzione nella Prefazione all'opera *Chartarum S. Justinae* ecc., non essendo comprese nella progressiva

² Il Mese si divideva in due metà, specialmente nel corso del Secolo terzodecimo: dal 2 al 15 la data era coll'ordine naturale de' numeri, e si scriveva *2^{do} intranse*, *8. intranse* ecc. per significare il giorno, 2. 8. ecc. Per l'altra metà si numerava cominciando dall'ultimo del Mese con ordine retrogrado, scrivendosi *XI exeunte*, *XII exeunte* per significare i 20 o i 19 del mese ecc. *Trombelli, Arte di Conoscere i Codici* p. 63, [= *Arte di conoscere l'età de' codici latini, e italiani, di D. Giovan-Grisostomo Trombelli bolognese ...*, Bologna, Girolamo Corciolani ed Eredi Colli a S. Tommaso d'Aquino, 1756]. Vedi anco *Stratico, Dell'antico Teatro di Padova*, pag. 65 [= *Simone Stratico, Dell'Antico Teatro di Padova*, Padova, Stamperia del Seminario, 1795].

numerazione del Codice, ma rimaste sciolte e staccate da quello, egli le contrassegnò con notarvi l'archivio, da cui le trascrisse, o la persona, da cui le aveva egli ricevute: in tal guisa ricorda gli Archivi di S. Gregorio (segnato con un semplice **G**) di Castello, di S. Giorgio Maggiore, e di S. Salvatore di Venezia; di S. Giustina, del Duomo di S. Soffia, di S. Mattia, e della Casa di Dio di Padova; così le carte speditegli dal Temanza, da Flaminio Cornero, dal Gradenigo, dall'Avogaro ecc. Questa seconda Raccolta di Documenti Patrii, che con tutta ragione giudicar si dovea per sempre perduta, non facendosene più da veruno alcuna menzione, ed esclusa dal Codice per la ragione sovrindicata, si può dire che ora venga quasi a nuova luce, perché tra gli scritti del Gennari questa parte si custodiva; ma non tutta però fu conservata questa Collezione di epoca più recente, giacché moltissimi de' Documenti in esso Indici ricordati, confessar dobbiamo, che ne' scritti del Brunacci, o in que' del Gennari non più si ritrovano; anzi dal Gennari medesimo furono considerati come irrimediabilmente perduti, come più sotto diremo.

Ad oggetto pertanto che l'erudito Lettore possa a prima vista riconoscere ove esistano questi Documenti non registrati nel Codice, e d'altronde molto interessanti, si è aggiunta nell'Indice a ciascuna di tali date la lettera **a**, ovvero **d** in carattere rosso, [***] coll'**a** i due Tomi della citata Appendice al Codice, ove sono posti per ordine cronologico, e col **d** i due Volumi che contengono i documenti della Storia Latina, ove pure sono disposti per serie d'anni.

Tutto questo appartiene alle fatiche del valente nostro Brunacci; ma non dee essere dimenticato anche il suo discepolo ed amico il dotto Ab. Giuseppe Gennari, il quale ebbe il merito di apparecchiare una Raccolta simile a giovamento della nostra Storia, e dispose cronologicamente duemila cinquecento e cinquanta Carte utilissime per le notizie di Padova, trascritte quasi tutte dal Codice e dall'Appendice Brunacciana; lo stesso Gennari avea già distinte nell'Indice le Carte copiate apponendo a ciascuna data **una piccola croce**, e segnato altresì con **piccola linea** tutte quelle di cui non avea fatto uso: a maggior chiarezza pertanto e sicurezza delle medesime trascritte dal Gennari, dopo averle riscontrate nel codice e nell'appendice, si è creduto bene aggiungere **una linea rossa a destra di ogni data**, onde così assicurare chi legge che esistono tali documenti anco ne' tre Tomi compilati dal Gennari soprallodato. Ma c'è di più: la maggior parte delle date dopo il 1095 sino al 1143 si vedranno segnate con **doppia lineetta di color rosso**, e con essa si vuol indicare, che i rispettivi documenti, oltre esser trascritti come sopra dal Gennari, hanno annessa anche una breve illustrazione di pugno del Brunacci medesimo, e questi senza dubbio erano materiali da lui disposti ad oggetto di continuare la incominciata sua Storia Latina, di cui non ridusse a compimento che la sola prima Parte, come altrove si è detto.

Descritte così le caratteristiche di questo Volume, e i distinti suoi Indici che lo compongono, indicata la maniera di usarne, altro non rimane fuorché ricordare al Lettore **un fascicolo di carte poste alla metà del Tomo**, immediatamente innanzi all'Indice cronologico, dove il Brunacci raccolse varie notizie concernenti gli uomini dotti de' Secoli più vetusti, cioè del IX Secolo e seguenti; egli le trasse da pergamene inedite, e da Autori stampati, quali sono il Muratori, il Leibnizio ed altri: termina poi colle notizie dell'Apostolato di S. Marziale raccolte dai PP. Mabilonne, Marsene, ecc.